



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

**Concorso : UNIMOL - TEST SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO
GRADO**

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 25/05/2017



S. F. B. W.

Questionario domande:

BRANO 37 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Più come post scriptum che come conclusione generale, vorrei fare un'ultima riflessione sull'insieme dei principi che ho illustrato nello spirito di una prospettiva psicologico-culturale sull'educazione. Mi rendo conto, rileggendoli, di quanto pongano l'accento sul valore della coscienza, della riflessione, di un dialogo ampio e della negoziazione. In tutti i sistemi che dipendono da un'autorità, anche da un'autorità legittima e rappresentativa, tutti questi fattori sembrano presentare dei rischi perché aprono una discussione sull'autorità costituita. E sono pericolosi. L'educazione è pericolosa, perché alimenta il senso della possibilità. Ma mancare l'obiettivo di attrezzare le menti con le abilità necessarie per capire, sentire e agire nel mondo della cultura non significa semplicemente ottenere un risultato nullo dal punto di vista pedagogico. Significa anche correre il rischio di creare alienazione, atteggiamenti di sfida e incompetenza pratica. Tutte cose che minano la vitalità di una cultura. Vorrei tornare infine al tema con cui ho aperto questo capitolo. Ho cercato di dimostrare, all'inizio, che l'educazione non è semplicemente una questione tecnica di buona gestione dell'elaborazione delle informazioni, né si può limitare all'applicazione di "teorie dell'apprendimento" o all'impiego dei risultati di un "test delle prestazioni" centrato sul soggetto. È invece un'attività complessa, che si propone di adattare una cultura alle esigenze dei suoi membri e di adattare i suoi membri e i loro modi di conoscere alle esigenze della cultura." (Jerome Bruner, La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola).

sf
te
EW

1. Secondo l'autore del brano 37:
 - A. L'educazione deve puntare a sviluppare le abilità necessarie per capire, sentire e agire nel mondo della cultura.
 - B. L'educazione deve prescindere dal valore di un dialogo ampio e della negoziazione.
 - C. L'educazione non deve alimentare il senso della possibilità.
 - D. L'educazione non deve essere pericolosa per l'autorità costituita.
 - E. L'educazione deve prescindere dal valore della coscienza e della riflessione.
2. Il brano 37 è:
 - A. Posto di seguito all'incipit di un capitolo.
 - B. Posto al centro di un capitolo.
 - C. Posto all'inizio di un capitolo.
 - D. Posto a chiusura di un capitolo.
 - E. Posto all'inizio della prefazione.
3. In riferimento al brano 37, l'autore:
 - A. Condivide i principi della didattica trasmissiva in cui il ruolo del discente è secondario e passivo.
 - B. Appare indifferente rispetto a qualsiasi orientamento in materia di psicologia dell'educazione.
 - C. Rifiuta una prospettiva psicologico-culturale sull'educazione.
 - D. Sostiene una prospettiva psicologico-culturale sull'educazione.
 - E. Sostiene una prospettiva comportamentista sull'educazione.
4. Secondo quanto riportato nel brano 37, l'educazione:
 - A. È una questione tecnica di buona gestione dell'elaborazione delle informazioni.
 - B. Si propone di adattare una cultura alle esigenze dei suoi membri e i suoi membri e i loro modi di conoscere alle esigenze della cultura.
 - C. Si limita all'applicazione di teorie dell'apprendimento.
 - D. Si limita a impiegare i risultati di test sulle prestazioni dei soggetti.
 - E. È un'attività semplice e lineare.
5. In riferimento al brano 37, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
 - A. Mancare l'obiettivo principale del processo educativo significa minare la vitalità di una cultura.
 - B. Mancare l'obiettivo principale del processo educativo produce effetti esclusivamente sul piano strettamente pedagogico.
 - C. Mancare l'obiettivo principale del processo educativo produce un risultato nullo dal punto di vista pedagogico.
 - D. Mancare l'obiettivo principale del processo educativo significa generare atteggiamenti di sfida e incompetenza pratica.
 - E. Mancare l'obiettivo principale del processo educativo significa creare alienazione.

BRANO 38 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Gli insegnanti sanno benissimo quanto i turbamenti emotivi interferiscano con la vita mentale. Quando sono ansiosi, adirati o depressi gli studenti non imparano; chi si trova in questi stati d'animo non assorbe informazioni né è in grado di applicarle proficuamente. [...] quando sono forti, le emozioni negative dirottano l'attenzione dell'individuo sulle proprie preoccupazioni interferendo con i suoi eventuali tentativi di concentrarsi su qualcos'altro. [...] Quando le emozioni sopraffanno la concentrazione, quel che viene effettivamente annientato è una capacità mentale che gli scienziati cognitivi chiamano «Memoria di lavoro», ossia l'abilità di tenere a mente tutte le informazioni rilevanti per portare a termine ciò a cui ci stiamo dedicando. La memoria di lavoro può essere occupata da informazioni banali come le cifre di un numero telefonico, o complesse come le fila di una trama intricata elaborata da un romanziere. Nella vita mentale, la memoria di lavoro è una funzione esecutiva per eccellenza, che rende possibili tutti gli altri sforzi intellettuali, dal pronunciare una frase ad affrontare una proposizione logica ingarbugliata. La memoria di lavoro ha sede nella corteccia prefrontale, che, ricorderete, è il luogo in cui si incontrano sensazioni ed emozioni. Quando i circuiti del sistema limbico che affluiscono alla corteccia prefrontale sono in preda alla sofferenza emotiva, a rimetterci è proprio l'efficienza della memoria di lavoro: in altri termini, non riusciamo più a pensare lucidamente, come ebbi io stesso a constatare durante il mio terrificante esame di calcolo. Passeremo ora invece a considerare l'effetto di una motivazione positiva – la prevalenza di sentimenti di entusiasmo, fervore e fiducia in se stessi – ai fini della realizzazione dei propri obiettivi. Studi condotti su atleti olimpionici, musicisti di fama mondiale e grandi maestri di scacchi hanno messo in evidenza che l'aspetto comune a tutti questi individui è la capacità di automotivarsi in modo da sopportare durissimi programmi di studio o allenamento. [...] Nella misura in cui le emozioni intralciano o potenziano le nostre capacità di pensare, di fare progetti, di risolvere problemi, di sottoporci a un addestramento in vista di un obiettivo lontano, e altre ancora, esse non fanno che definire i limiti della nostra capacità di usare abilità mentali innate, e pertanto determinano il nostro successo nella vita. Ancora, nella misura in cui le nostre azioni sono motivate da sentimenti di entusiasmo e di piacere – o anche da un grado ottimale di ansia – sono proprio tali sentimenti a spingerci verso la realizzazione. In questo senso, l'intelligenza emotiva è un'abilità fondamentale che influenza profondamente tutte le altre, di volta in volta facilitandone l'espressione, o interferendo

con esse." (Daniel Goleman Intelligenza emotiva).

6. Qual è la tesi di fondo contenuta nel brano 38?
- A. L'intelligenza emotiva è una capacità importante ma non quanto il QI.
 - B. Le emozioni non influenzano la carriera scolastica in modo rilevante.
 - C. L'intelligenza emotiva è una capacità secondaria.
 - D. L'intelligenza emotiva è una capacità fondamentale.
 - E. Le emozioni non incidono sulla vita professionale.
7. In base al brano 38, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. La memoria di lavoro ha sede nel lobo parietale.
 - B. Gli atleti olimpionici sono capaci di automotivarsi in modo da sopportare durissimi programmi di allenamento.
 - C. La memoria di lavoro può essere occupata da informazioni banali o complesse.
 - D. Chi si trova in preda ad emozioni negative non assimila informazioni né riesce ad applicarle proficuamente.
 - E. Quando sono ansiosi, adirati o depressi, gli studenti non imparano.
8. Secondo quanto riportato nel brano 38, cosa si intende per "memoria di lavoro"?
- A. La capacità di memorizzare informazioni irrilevanti ai fini dell'esecuzione di un determinato compito.
 - B. La capacità di tenere a mente tutte le informazioni necessarie a portare a termine un determinato compito.
 - C. Tutte le informazioni che riguardano la propria vita professionale.
 - D. Una competenza emotiva.
 - E. Funzione psichica che consente di riprodurre nella mente gli accadimenti della vita professionale passata.
9. Secondo il brano 38, le emozioni positive:
- A. Intralciano le capacità mentali.
 - B. Inducono l'individuo a crogiolarsi nell'entusiasmo distraendolo.
 - C. Sono irrilevanti ai fini della realizzazione dei propri obiettivi.
 - D. Distolgono l'individuo dalla realizzazione dei propri obiettivi.
 - E. Spingono l'individuo verso la realizzazione dei propri obiettivi.
10. Secondo il brano 38, le emozioni negative:
- A. Minano la concentrazione, ma non interferiscono con l'efficienza della memoria di lavoro.
 - B. Incidono sulle capacità mentali dell'adulto, ma non del bambino.
 - C. Non incidono sulle capacità mentali dell'individuo.
 - D. Minano la concentrazione e l'efficienza della memoria di lavoro.
 - E. Incidono sulle capacità mentali del bambino, ma non dell'adulto.

ff.

te

Bun

BRANO 39 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Quello che occorre spiegare, in particolare, è l'intensità insolitamente elevata della preoccupazione pubblica odierna per la "crisi dell'ordine mondiale", la "crisi dei valori", la "crisi della cultura", la "crisi dell'arte" e altre innumerevoli crisi scoperte quotidianamente in ogni nuovo ambito del mondo umano. Una prima spiegazione, ovvia e semplice (nel senso che sembra ovvia perché è semplice), potrebbe essere la grande quantità di idee insolite e poco familiari che vanificano le aspettative concepite e venute alla luce ai tempi in cui le cose cambiavano più lentamente. Benché il mondo non abbia mai smesso di cambiare - si afferma - i cambiamenti cui assistiamo oggi sono molto più numerosi e profondi; inoltre, la maggiore quantità e profondità dei cambiamenti rende molto più difficile agli uomini il compito perenne di trovare la propria direzione. Una spiegazione meno ovvia, ma sempre relativamente semplice, potrebbe essere che mai prima d'ora gli eventi e le trasformazioni fondamentali che costituiscono le generazioni sono invecchiati, si sono consumati e si sono succeduti tanto velocemente, e che, di conseguenza, i periodi di tempo contrassegnati dalla presenza di generazioni diverse sono molto più brevi: pochi anni invece che decenni; pertanto, il numero di generazioni che, ciascuna con le proprie particolari esperienze e aspettative, coabitano e interagiscono all'interno di uno spazio sociale comune è cresciuto enormemente. [...] Sennonché queste spiegazioni appaiono forse insufficienti. [...] Quella che noi oggi chiamiamo "crisi" non è soltanto lo stato in cui si scontrano forze di natura contrastante (il futuro è incerto e la vita sta per assumere una forma nuova, che tuttavia non ci si può raffigurare in anticipo), ma soprattutto uno stato in cui nessuna forma emergente sembra destinata a consolidarsi e a sopravvivere a lungo. In altri termini, lo "stato di crisi" non equivale allo stato di indecisione, bensì allo stato dell'impossibilità della decisione. [...] Quando oggi parliamo di crisi dell'ordine mondiale, di crisi dei valori, di crisi dell'arte o della cultura, non intendiamo dire che tali questioni sono al momento indecise, bensì che sono indecidibili: che non c'è modo di fare una scelta valida, e tanto meno vincolante, e che se anche si trovasse un modo, nessuna delle istituzioni esistenti sarebbe capace di fare quella scelta, o quantomeno disposta ad assumersene la responsabilità. Il mondo si presenta come una versione mostruosamente obesa, gigantesca, di Internet: nell'uno e nell'altro tutti si gettano nella mischia universale, ma nessuno sembra consapevole delle conseguenze, e men che meno in grado di controllarle. Nell'uno e nell'altro si gioca un gioco senza arbitro e senza regole decifrabili cui ricorrere per convalidare i risultati." (Zygmunt Bauman, La solitudine del cittadino globale).

11. Secondo quanto riportato nel brano 39, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Mai prima d'ora eventi e trasformazioni fondamentali si sono susseguiti in maniera così repentina.
 - B. Nella società odierna nulla sembra poter sopravvivere a lungo.
 - C. Rispetto al passato oggi i periodi di tempo contrassegnati dalla presenza di generazioni diverse sono molto più lunghi.
 - D. Le questioni fondamentali che agitano il presente appaiono indecidibili.
 - E. La maggiore quantità e profondità di mutamenti cui assistiamo oggi rende più difficile orientarsi e trovare la propria direzione.
12. Secondo quanto riportato nel brano 39, la crisi della società attuale è definita come:
- A. Uno stato di temporanea indecisione.
 - B. Uno stato di incertezza in cui le istituzioni esistenti si stanno attrezzando per fare delle scelte assumendosene le relative responsabilità.
 - C. Stimolo per cittadini ed istituzioni per individuare le possibili soluzioni a beneficio del bene comune.
 - D. Uno stato in cui nessuna forma emergente sembra destinata a consolidarsi e a sopravvivere a lungo.
 - E. Occasione per rigenerare l'etica, la politica e la cultura.
13. Secondo quanto riportato nel brano 39, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Il futuro appare incerto e il presente incontrollabile.
 - B. Lo stato di "impossibilità della decisione" è avvertito con più preoccupazione dello "stato di indecisione".
 - C. I cambiamenti cui assistiamo oggi non sono più numerosi e profondi che nei tempi passati.
 - D. Il numero di generazioni che interagiscono all'interno del medesimo spazio sociale è cresciuto enormemente rispetto al passato.
 - E. La sensazione diffusa oggi e che genera allarme è che rispetto alle principali questioni non ci sia modo di fare una scelta valida e vincolante.

14. Nel brano 39, è presente una similitudine tra:
- Il mondo e Internet.
 - La crisi odierna e il computer.
 - Il mondo e il computer.
 - La crisi attuale e Internet.
 - L'allarmismo attuale e Internet.
15. In riferimento al brano 39, l'autore intende:
- Indicare nella classe politica il principale responsabile della crisi attuale.
 - Spiegare le motivazioni della crisi che caratterizza la società odierna.
 - Illustrare le origini e i possibili sbocchi della crisi che caratterizza la società odierna.
 - Indicare nei media i principali responsabili della crisi attuale.
 - Spiegare le ragioni della grave preoccupazione pubblica odierna sulla crisi attuale.

SP.
 ✗
 BW

BRANO 40 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "L'autobus stava per partire, rombava sordo con improvvisi raschi e singulti. La piazza era silenziosa nel grigio dell'alba, sfilacce di nebbia ai campanili della Matrice: solo il rombo dell'autobus e la voce del venditore di panelle, panelle calde panelle, implorante ed ironica. Il bigliettaio chiuse lo sportello, l'autobus si mosse con un rumore di sfasciume. L'ultima occhiata che il bigliettaio girò sulla piazza, colse l'uomo vestito di scuro che veniva correndo; il bigliettaio disse all'autista «un momento» e aprì lo sportello mentre l'autobus ancora si muoveva. Si sentirono due colpi squarciati: l'uomo vestito di scuro, che stava per saltare sul predellino, restò per un attimo sospeso, come tirato su per i capelli da una mano invisibile; gli cadde la cartella di mano e sulla cartella lentamente si afflosciò. Il bigliettaio bestemmiò: la faccia gli era diventata colore di zolfo, tremava. Il venditore di panelle, che era a tre metri dall'uomo caduto, muovendosi come un granchio cominciò ad allontanarsi verso la porta della chiesa. Nell'autobus nessuno si mosse, l'autista era come impietrito, la destra sulla leva del freno e la sinistra sul volante. Il bigliettaio guardò tutte quelle facce che sembravano facce di ciechi, senza sguardo; disse «l'hanno ammazzato» si levò il berretto e freneticamente cominciò a passarsi la mano tra i capelli; bestemmiò ancora. «I carabinieri» disse l'autista «bisogna chiamare i carabinieri». Si alzò ed aprì l'altro sportello «ci vado» disse al bigliettaio. Il bigliettaio guardava il morto e poi i viaggiatori. C'erano anche donne sull'autobus, vecchie che ogni mattina portavano sacchi di tela bianca, pesantissimi, e ceste piene di uova; le loro vesti stingevano odore di trigonella, di stallatico, di legna bruciata; di solito la stimavano e imprecavano, ora stavano in silenzio, le facce come dissepolte da un silenzio di secoli." (Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta).

16. Secondo quanto riportato nel brano 40, dopo l'omicidio i viaggiatori dell'autobus:
- Restano immobili ed in silenzio.
 - Imprecano e bestemmiano.
 - Urlano al bigliettaio di correre a chiamare la polizia.
 - Urlano all'autista di correre a chiamare i carabinieri.
 - Abbandonano l'autobus.
17. Secondo quanto riportato nel brano 40, chi assiste all'omicidio?
- Esclusivamente il bigliettaio, l'autista e i viaggiatori dell'autobus.
 - Anche il sacerdote della vicina chiesa.
 - Esclusivamente il bigliettaio e l'autista dell'autobus.
 - Anche un venditore di panelle.
 - Anche un passante.
18. In riferimento al brano 40, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- Vedendo l'uomo vestito di scuro correre verso il bus, il bigliettaio non apre lo sportello.
 - Sull'autobus sono presenti anche alcune donne anziane.
 - L'uomo vestito di scuro ha con sé una cartella.
 - L'uomo vestito di scuro viene assassinato mentre sta per saltare sul predellino dell'autobus.
 - Il bigliettaio bestemmiò più volte.
19. Secondo quanto riportato nel brano 40, come si comporta l'autista dopo l'omicidio?
- Impietrito in un primo momento, scende dall'autobus per andare ad avvisare i carabinieri.
 - Senza esitazioni, corre ad avvisare la polizia.
 - Chiede ad un passante di correre ad avvisare i carabinieri.
 - Impietrito in un primo momento, chiede ad uno dei viaggiatori di andare ad avvisare i carabinieri.
 - Impietrito in un primo momento, chiede al bigliettaio di andare ad avvisare i carabinieri.
20. In riferimento al brano 40, i fatti si svolgono:
- In tarda mattinata.
 - In un paesino pugliese.
 - All'alba.
 - In un paesino calabrese.
 - In serata.
21. Il Prof. Mario Comoglio è noto per aver contribuito allo sviluppo in Italia:
- Della tecnica didattica del Circle Time.
 - Della tecnica del Brainstorming.
 - Del Cooperative Learning.
 - Della Peer Education.
 - Della metodologia didattica del Problem Solving.
22. Cosa afferma la "Legge dell'effetto di Thorndike"?
- Lo stabilirsi e il rafforzarsi dei legami associativi tra stimolo e risposta deriva esclusivamente dalla loro contiguità temporale.
 - Un comportamento viene appreso e si stabilizza anche se ha un effetto negativo sull'individuo.
 - Un'azione o un comportamento che provoca un effetto positivo (piacevole, gratificante) ha scarsa probabilità di ripetersi in futuro.
 - Lo stabilirsi e il rafforzarsi dei legami associativi tra stimolo e risposta non deriva dalla loro contiguità temporale, ma dagli effetti che seguono la risposta.
 - L'apprendimento non avviene per prove ed errori.
23. Nell'"educazione negativa" di Jean-Jacques Rousseau:
- L'educatore si astiene dall'intervenire direttamente lasciando che l'allievo si sviluppi liberamente secondo la propria natura.
 - Dall'istruzione vanno esclusi gli allievi con disabilità.
 - La natura del bambino, che è negativa e corrotta, va piegata agli obiettivi dell'educatore.
 - La natura del bambino, che è negativa e corrotta, va sottomessa sin dalla tenera età alle regole sociali.
 - L'educatore è chiamato ad intervenire direttamente nella formazione del bambino influenzandone la natura.

24. Secondo Erikson, il quinto stadio dello sviluppo dell'individuo è caratterizzato:
- Dall'identità contrapposta alla confusione di ruoli.
 - Dallo spirito d'iniziativa contrapposto al senso di colpa.
 - Dalla fiducia contrapposta alla sfiducia.
 - Dalla solidarietà contrapposta all'isolamento.
 - Dall'industriosità contrapposta al senso di inferiorità.
25. Nell'ambito dell'approccio metodologico conosciuto come "flipped classroom":
- Il rapporto docente-allievo si mantiene rigido e gerarchico consentendo esigui spazi per l'apprendimento cooperativo e pratico.
 - Il docente assume il ruolo di tutor a fianco dello studente, ovvero di facilitatore dei processi di apprendimento e formalizzazione di quanto appreso.
 - Lo studio individuale si svolge a casa.
 - La lezione si svolge a scuola in forma di tradizionale esposizione frontale.
 - Il docente ha il compito di erogare la lezione in aula mediante la classica esposizione di tematiche e contenuti.
26. L'"attivismo pedagogico" è un approccio educativo nato prevalentemente ad opera di:
- Jean-Jacques Rousseau.
 - Daniel Stern.
 - Lev Semënovič Vygotskij.
 - John Dewey.
 - Jean Piaget.
27. Secondo il TEACCH, programma di educazione destinato ai bambini autistici e con disturbi correlati della comunicazione:
- Nell'interazione comunicativa con bambini non verbali o con bassa verbalità si è rivelato di scarsa utilità l'uso di oggetti che anticipano l'attività di cui sono parte.
 - È preferibile forzare il bambino a modificare il comportamento attraverso la ripetitività e il rinforzo positivo o negativo.
 - Per stimolare la comunicazione sono inutili tecniche comportamentali come modeling e il prompting.
 - È utile predisporre immagini (schemi visivi) che descrivono i vari momenti della giornata e insegnare al bambino ad associarne ciascuna ad un preciso momento/attività della giornata.
 - È abolito completamente il ricorso a tecniche comportamentali come il rinforzo.
28. Secondo la tassonomia degli obiettivi educativi proposta da Benjamin Bloom:
- Le modalità di apprendimento vengono divise in tre domini: cognitivo, affettivo, psicomotorio.
 - Le modalità di apprendimento vengono divise in due domini: cognitivo e affettivo.
 - Le modalità di apprendimento vengono divise in tre domini: cognitivo, psicomotorio, esistenziale.
 - Le modalità di apprendimento vengono divise in quattro domini: cognitivo, affettivo, psicomotorio, esistenziale.
 - Le modalità di apprendimento vengono divise in due domini: cognitivo e psicomotorio.
29. Per stimolare comportamenti assertivi e prosociali in classe è di scarsa efficacia:
- L'esposizione frontale della lezione.
 - Il problem solving interpersonale.
 - Il tutoring.
 - Il circle time.
 - Il cooperative learning.
30. La teoria motivazionale di Atkinson:
- Dipende unicamente dalla motivazione ad evitare il fallimento.
 - Dipende da due componenti: motivazioni primarie e motivazioni secondarie.
 - Dipende da due componenti: motivazioni omeostatiche e motivazioni secondarie.
 - Dipende da due tendenze motivazionali contrapposte: una tendenza al successo ed una motivazione ad evitare il fallimento.
 - Dipende unicamente dalla tendenza al successo.
31. Klaus Scherer considera l'emozione come costituita da:
- Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente motivazionale, componente dell'espressione motoria, componente sentimentale soggettiva.
 - Quattro componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente dell'espressione verbale, componente sentimentale soggettiva.
 - Sei componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente motivazionale, componente dell'espressione verbale, componente dell'espressione non verbale, componente sentimentale soggettiva.
 - Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente comunicativa, componente dell'espressione motoria, componente sentimentale soggettiva.
 - Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente dell'espressione verbale, componente dell'espressione non verbale, componente sentimentale soggettiva.
32. In psicologia delle emozioni il termine appraisal designa:
- Il gruppo delle emozioni primarie.
 - La risposta simpatetica ad uno stimolo.
 - La valutazione cognitiva degli eventi emotigeni.
 - L'educazione emotiva del bambino.
 - La risposta empatica ad uno stimolo.
33. Nel 1990 Salovey e Mayer definiscono l'intelligenza emotiva:
- "La capacità di gestire l'effetto dirompente delle emozioni evitando che ostacolino le nostre azioni".
 - "La capacità di utilizzare le proprie risorse interne per raggiungere obiettivi personali e professionali".
 - "La capacità di motivare se stessi e di persistere nel perseguire un obiettivo nonostante le frustrazioni; di controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione; di modulare i propri stati d'animo evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare; e, ancora, la capacità di essere empatici e sperare".
 - "La capacità che hanno gli individui di monitorare le sensazioni proprie e quelle degli altri, discriminando tra i vari tipi di emozione e usando questa informazione per incanalare pensieri ed azioni".
 - "La capacità che hanno gli individui di cogliere le cause alla base delle emozioni positive e negative".
34. Nel modello della classe prosociale (Jennings, Greenberg 2009) la competenza sociale ed emotiva del docente non è fondamentale per:
- La creazione di un clima di classe positivo.
 - Lo sviluppo e nel mantenimento di relazioni supportive insegnante/studente.
 - La certificazione delle competenze conseguite dagli allievi per ciascuna disciplina.
 - Il raggiungimento di buoni risultati di apprendimento da parte degli allievi.
 - L'efficace gestione della classe.



35. Chi ha progettato un test per la misurazione del Quoziente Emotivo (QE)?
- Daniel Goleman.
 - Howard Gardner.
 - Reuven Bar-On.
 - Peter Salovey.
 - Joy Paul Guilford.
36. Rispetto alla "consapevolezza sociale" individuata dal CASEL come una delle competenze socio-emotive alla base del "Social and Emotional Learning", nella scuola secondaria di secondo grado gli allievi:
- Dovrebbero saper valutare la propria capacità di essere empatici.
 - Dovrebbe saper identificare strategie per utilizzare le risorse della scuola e della comunità e superare ostacoli nel perseguire obiettivi a lungo termine.
 - Dovrebbero saper analizzare i fattori che innescano le loro reazioni di stress.
 - Dovrebbero essere capaci di prendere decisioni responsabili.
 - Dovrebbero essere in grado di riconoscere e nominare le emozioni primarie.
37. Secondo Paul Ekman le emozioni primarie o fondamentali:
- Vengono apprese dal bambino nei primi tre anni di vita.
 - Comprendono, tra le altre, il rimpianto e la nostalgia.
 - Sono emozioni la cui espressione è modellata culturalmente.
 - Vengono espresse universalmente, cioè da tutti in qualsiasi luogo, tempo e cultura attraverso modalità simili.
 - Derivano dalla combinazione di più emozioni.
38. Chi ha definito l'empatia "la scintilla dell'attenzione umana verso gli altri, il collante che rende possibile la vita sociale"?
- Martin Hoffman.
 - Daniel Goleman.
 - Peter Salovey.
 - Carroll Ellis Izard.
 - John D. Mayer.
39. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) l'"autogestione" (self-management):
- È la capacità di riconoscere e valutare accuratamente i propri stati emotivi, interessi, valori, e le proprie forze.
 - Non riguarda anche la gestione dello stress.
 - Consiste nell'avere fiducia in sé e nel riconoscere i propri punti di forza.
 - È la capacità di regolare emozioni, pensieri e comportamenti efficacemente in diverse situazioni, controllando gli impulsi, automotivandosi e perseguendo nel raggiungimento degli obiettivi.
 - Non è alla base dell'educazione socio-emotiva.
40. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva a scuola siano efficaci:
- È importante che siano adeguati al livello di sviluppo del discente e gradualmente nel tempo.
 - È importante che si concludano in pochi mesi.
 - È irrilevante che tengano conto o meno delle attività extrascolastiche.
 - È fondamentale che non inizino prima della frequenza della scuola primaria.
 - Il contributo degli insegnanti e delle famiglie è poco significativo.
41. Utilizzare il pensiero laterale:
- Può provocare la famosa "sacca d'ansia".
 - È sinonimo di pensiero convergente.
 - Significa non allontanarsi dal noto, dall'atteso, da sentieri battuti.
 - È selettivo e sequenziale.
 - Significa pescare le idee dal mondo della certezza e della consuetudine.
42. Il Test Torrance sulla creatività:
- Non indaga la capacità di dare la risposta giusta, quanto l'abilità, tra le altre, di dare risposte flessibili.
 - Valuta la creatività del soggetto utilizzando indagini biografiche, interviste e strumenti di auto-valutazione degli interessi e degli atteggiamenti.
 - Indaga la capacità di dare la risposta giusta ad una serie di prove di tipo scolastico.
 - È lo strumento psicometrico più utilizzato per valutare la creatività a partire dai 10 anni di età.
 - È lo strumento psicometrico più utilizzato per valutare la creatività a partire dai 18 anni di età.
43. Il metodo dei "sei cappelli per pensare":
- Consente di guardare una situazione dal punto di vista di un "Supereroe".
 - Associa ai "cappelli" i colori verde, bianco, giallo, nero, viola, rosso.
 - Associa ai "cappelli" i colori verde, bianco, arancio, nero, viola, rosso.
 - Consente di dirigere il pensiero cambiando punto di vista in base al colore del cappello utilizzato.
 - È stato ideato da Alex Osborn.
44. Secondo De Bono, la "pausa creativa":
- Consiste nell'accostare un "cappello" a ciò su cui si sta ragionando.
 - Consiste nel tracciare mappe (rappresentazioni grafiche) delle relazioni tra idee.
 - Consiste nel guardare una situazione dal punto di vista di un "Supereroe".
 - È la più semplice delle tecniche creative e consiste nel prendersi una pausa per interrompere la routine e prestare attenzione ad un argomento.
 - Consiste nell'accostare una parola scelta casualmente a ciò su cui si sta ragionando.
45. Il Concassage:
- Si definisce anche come problema dei nove punti.
 - Prevede che l'animatore ponga ai partecipanti domande del tipo "Cosa accadrebbe se...?".
 - È stata ideata da Gardner.
 - Prevede che l'animatore inviti i partecipanti a commentare ciascuna idea secondo la formula "Ciò che mi piace di più di questa idea è...".
 - È stata ideata da Guilford.
46. Chi ha parlato di "bisociazione" per spiegare il processo creativo?
- Alex Osborn.
 - Joy Paul Guilford.
 - Arthur Koestler.
 - Hubert Jaoui.
 - Edward De Bono.

JP
 GC
 BW

47. La tecnica creativa denominata "sinettica":
- È caratterizzata da quattro momenti o fasi.
 - È stata ideata da Edward De Bono.
 - È detta anche brainstorming.
 - È stata ideata da W. J. J. Gordon.
 - È stata ideata da Alex Osborn.
48. Robert Sternberg propone:
- Una teoria triarchica dell'intelligenza.
 - Un modello monofattoriale dell'intelligenza.
 - Di rappresentare il suo modello di intelligenza utilizzando l'immagine di un cubo con cento sfaccettature.
 - Un modello bifattoriale dell'intelligenza.
 - Di rappresentare il suo modello di intelligenza utilizzando l'immagine di un cubo con duecento sfaccettature.
49. La tecnica SCAMPER:
- Prende il nome dall'acronimo inglese di sette verbi selezionati che costituiscono il modo per affrontare il problema.
 - È detta anche "Making the familiar strange and the strange familiar".
 - Si articola in tre tappe, ognuna delle quali è costituita da una fase divergente ed una convergente.
 - Si fonda sul ricorso alle analogie.
 - È caratterizzata da due fasi: rendere familiare ciò che è estraneo e insolito per migliorare la comprensione del problema, rendere estraneo e insolito ciò che è familiare per considerare il problema sotto una prospettiva nuova.
50. Secondo Thurstone, l'intelligenza è costituita da:
- Sei abilità primarie: comprensione verbale, capacità numerica, capacità motoria, memoria, ragionamento, percezione.
 - Più di cento abilità primarie.
 - Un fattore generale (g) e un fattore specifico (s).
 - Sette abilità primarie: comprensione verbale, fluidità verbale, capacità numerica, visualizzazione spaziale, memoria, ragionamento, velocità percettiva.
 - Tre categorie intellettive: operazioni mentali, prodotti, contenuti.
51. Ai sensi del D.P.R. 80/2013, art. 1 comma 3, concorrono all'attività di valutazione del SNV:
- La Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e i Nuclei di valutazione esterna.
 - Esclusivamente i Nuclei di valutazione esterna.
 - La Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e l'INVALSI.
 - INVALSI e INDIRE.
 - La Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e l'INDIRE.
52. Il Piano Annuale per l'Inclusività di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 viene:
- Deliberato in Consiglio d'Istituto e inviato esclusivamente ai competenti Uffici scolastici regionali.
 - Deliberato in Consiglio di Classe e inviato ai competenti Uffici scolastici regionali, nonché ai GLIP e al GLIR, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.
 - Deliberato in Collegio dei Docenti e inviato esclusivamente ai competenti Uffici scolastici regionali.
 - Deliberato in Consiglio d'Istituto e inviato ai competenti Uffici scolastici regionali, nonché ai GLIP e al GLIR, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.
 - Deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici scolastici regionali, nonché ai GLIP e al GLIR, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.
53. La scuola secondaria di secondo grado è stata riformata:
- Nel 2010 con i decreti ministeriali n. 77 - 78 - 79.
 - Nel 2010 con i decreti del Presidente della Repubblica n. 77 - 78 - 79.
 - Nel 2011 con i decreti ministeriali n. 87 - 88 - 89.
 - Nel 2010 con i decreti del Presidente della Repubblica n. 87 - 88 - 89.
 - Nel 2011 con i decreti del Presidente della Repubblica n. 87 - 88 - 89.
54. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, nelle scuole secondarie di secondo grado la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto è composta da:
- Un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, due genitori; di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
 - Tre docenti, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore e da uno studente; è presieduta dal dirigente scolastico.
 - Un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, un genitore e uno studente. Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
 - Tre docenti, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, due genitori e uno studente; è presieduta dal dirigente scolastico.
 - Tre docenti e due rappresentanti degli studenti; è presieduta dal dirigente scolastico.
55. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 sono costituiti:
- Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola tranne gli insegnanti di sostegno.
 - Dai componenti dei Gruppi di lavoro provinciale per l'integrazione scolastica.
 - Dai componenti dei Gruppi di lavoro interistituzionali regionali.
 - Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.
 - Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola tranne gli AEC.
56. Ai sensi dell'art. 70 della Legge 107/2015 gli Uffici Scolastici Regionali:
- Promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche di regioni diverse che presentano i medesimi indirizzi di studi.
 - Promuovono, con nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale.
 - Promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale.
 - Supportano le istituzioni scolastiche dell'ambito territoriale di riferimento nei processi di innovazione delle metodologie e attrezzature didattiche.
 - Supportano le istituzioni scolastiche dell'ambito territoriale di riferimento nei processi di digitalizzazione.
57. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Collegio dei docenti:
- Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno metà dei suoi componenti.
 - Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti.
 - Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
 - Ha esclusivamente potere proponente.
 - Ha esclusivamente potere deliberante.

SP.
AC
BWW

58. Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 297/1994, il Consiglio d'Istituto, nelle scuole secondarie di secondo grado con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da:
- A. Esclusivamente da dieci rappresentanti elettivi.
 - B. Otto rappresentanti del personale docente, due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, quattro dei genitori degli alunni, quattro degli alunni, il dirigente scolastico.
 - C. Otto rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
 - D. Otto rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, quattro dei genitori degli alunni, quattro degli alunni, il dirigente scolastico.
 - E. Sei rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, tre genitori degli alunni, tre alunni, il dirigente scolastico.
59. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche:
- A. Singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
 - B. Esclusivamente in maniera singola, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
 - C. Non esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ma esclusivamente quella organizzativa e didattica.
 - D. Singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo senza tener conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
 - E. Esclusivamente tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
60. Ai sensi del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, le istituzioni scolastiche:
- A. Provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi.
 - B. Provvedono a comunicare al MIUR le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi.
 - C. Non sono tenute a monitorare le prestazioni degli allievi ed a segnalare le eventuali evidenze di un possibile disturbo specifico di apprendimento.
 - D. Provvedono a segnalare alle unità sanitarie locali le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi.
 - E. Sono tenute ad effettuare la diagnosi di DSA a seguito di evidenze riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato.

ff .
fe
ISW